

CAGLIARI | CRONACA

GIOVENTÙ
IN BALLO

Il movimento di praticanti della danza sportiva è in continuo aumento. Numerose le presenze al Gran premio

[GIUSEPPE UNGARI]



che agli studenti degli istituti d'istruzione
un passo di danza
 circa 2.500 giovani ballerini

dance) domenica. Tutto al Palazzetto dello sport in via Rockefeller, dove in ogni angolo si trova qualcuno che prova un passo di danza: compresi i ragazzi dell'Ama, l'associazione di volontariato per la salute mentale, coinvolti nel *Gioca Jouer*. In Sardegna si riesce insomma a far danzare tutti, complice anche la popolarità che lo show della Rai "Ballando con le stelle" ha restituito alla disciplina, e nuovi generi si aggiungono: il country, ad esempio, ha sempre più ballerini nell'Isola. Tutti i risultati sono sul sito Internet www.granpremiodelladanza.it/.

LA TRADIZIONE. Peraltro, il passato è lusinghiero: la cagliaritano Serena Lecca insegna in Estremo Oriente, Londra e New York, gli ex campioni mondiali Luca & Luana (Fanni) hanno lui un'Accademia a Bali, lei una scuola a

Selargius. Francesco Decandia e Sabrina Laconi (di Olbia) sono professionisti di show dance standard, i samassesi Simone Casula e Laura Marras sono campioni del mondo in carica di show dance latinoamericano.

L'ENTUSIASMO. Timidezze superate, disabilità mentali aggirate, grande entusiasmo: perfino i più scarsi (ieri gareggiavano i ragazzi delle scuole non di ballo, ma d'istruzione) hanno fatto una buona figura, compresi i bambini alti mezzo metro. E mentre da una parte le scuole di ballo ritornano in auge, dall'altra la Federazione tenta di contenere a Mosca i prossimi campionati mondiali, per portarli a Cagliari. Nell'attesa, anzi nella speranza, in questi giorni in via Rockefeller si fanno le prove generali.

Luigi Almierto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo firmato da Miglio La Diocesi apre ai progetti per scuola-lavoro

► Il mondo della Chiesa spalanca le porte all'alternanza scuola-lavoro. Un impegno preciso, messo nero su bianco nel protocollo d'intesa - della durata triennale - firmato ieri dall'arcivescovo Arrigo Miglio e da Francesco Feliziani, direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Una realtà già presente in altre regioni italiane, ma del tutto nuova per la Sardegna.

Si parte da Cagliari, con oltre cinquanta strutture del mondo ecclesiale (tra enti, istituzioni culturali, oratori, associazioni di volontariato, movimenti ecclesiali, enti educativi e fondazioni onlus diocesane), che hanno già dato la loro disponibilità, ma l'intenzione è «cercare di coinvolgere le varie diocesi di ogni angolo dell'Isola», annuncia Miglio. Un'opportunità importante, rivolta agli studenti del triennio delle superiori, introdotta dalla legge 107, figlia della riforma della Buona scuola. «È stata da alcuni criticata, perché considerata come un ingresso anticipato dei ragazzi nel mondo del lavoro», osserva Feliziani, «ma in realtà è uno strumento importantissimo: consente agli studenti di capire che il mondo del lavoro non si limita solo alle imprese produttive, ma che esistono tante altre possibili scelte, come quelle offerte dal mondo ecclesiale».

Chiude Miglio: «Si parla molto della mancanza di lavoro. Il mio augurio è che questa opportunità possa in qualche modo aiutare i giovani», osserva. «Con questo protocollo viene offerta agli studenti una visione più completa delle società nella quale sono chiamato a operare». (sa. ma.)



L'arcivescovo Miglio

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARREDI